

atrova debitor su la persona di ducati 150 milia, l' à fato volentieri per ajutar la patria, e a che a tempo era perso il Stado, e adesso missier Alvise di Prioli, che mai non sa averlo offeso, mete questa parte: perchè? per bandizarlo o meter il suo in comun. Diccendo ha grandissima ubligation che è stà honorà et exaltà. Poi intrò nel caso, e fe' lezer una letera havia ozi scrita al Cardinal di questo a requisition di Paruta, che 'l pregava suo fiol facesse quel vol la Signoria di quella abatia etc. *Etiam* fe' lezer una scrisse l' Orator di Roma, che 'l Cardinal è contento far quello vol la Signoria, e lasarlo goder in vita; con altre parole, che non meritava fusse messa questa letera.

Et sier Alvise di Prioli el consier andò in renga, e lui sier Alvise si levò e ussì di Pregadi, e lui lo chiamò che 'l restasse, che 'l vol dirli davanti; *tamen* lui andò fuora. Et ditto sier Alvise fe' un gran rengon contra di lui, cargandolo molto, e che l' ha fato una cossa danosa a la Republica, che non la vol dir, e che si l' ha fato piezaria per la Signoria fo a tempo di le zivanze, e avè il dazio di l' ojo con do per 100 di utilità etc. Et li Cai di X ordinò il tasese. Poi disse il caso di l' abatia di Borgognoni, e di questa abatia impetrata da lui, e fe' lezer le lettere scrite in Colegio in corte a l' Orator nostro di questa materia di la abbatia di San Gregorio, di Marzo ... et 16 Lujo, et 300\* *tamen* esso Cardinal nulla havia fato contra quello ha promesso ditto sier Alvise *plæno Colegio*, et fe' lezer la nota e promission fece. *Item*, disse che 'l se moveva per conscientia e per ben di questo Stado, non per odio alcun, *imo* li de' favor. Quando fo roto il campo, il banco era per falir, e lui fe' nel Consejo di X, insieme con sier Marco da Molin, che missier Antonio Trun procurator fo contento prestarli ducati 20 milia, et fo per ben dil banco e di questa terra. Poi disse le bazie de Venecia anderà in commendà, e cussì sarà le piovanie; è cossa importa grandemente. Poi questo abate, stante la impetration, non pol più renonciar. Fe' lezer una letera dil 1495, doxe missier Augustin Barbarigo, scrita in corte a l' Orator, li fazi comandamento non se impazi etc. Disse è uno Cardinal forestier che ha impetrà una abatia sul nostro e ha volesto mandar amazar l' abate; è cosse queste importantissime. Disse di la parte dil Consejo di X vol non si compri benefiei etc. Disse è solo, ma fa per ben di la Republica; con altre parole, zurando mai ha visto l' abate nè sa chi el sia.

Et venuto zoso, li Savii del Consejo messeno a l' incontro una altra letera al' Orator di questo tenor e substantia, ma più mite: la conclusion è, che a re-

quisition di la Signoria, esso Cardinal renuncii la impetration e processo di dita abatia. Andò le lettere, una non sincera, 4 di no, 76 di savii dil Consejo, 96 di do Consieri, et questa fu presa. Et nota, Condolmer, Mocenigo e Pexaro savii a Terra ferma nulla volseno meter. Era in Pregadi sier Antonio Grimani procurator, qual stete fin a la fine.

Fu cazadi li parenti dil prefato sier Alvise Pixani et li Trevisani per causa di l' abatia di Borgognoni, qual però dito sier Alvise ha renoncià in Colegio, e di questo è stà fato nota. *Tamen* li feno grandissima fortuna, et *maxime* sier Andrea Trivixan el cavalier consier, che è suo zerman cuxin.

In questa matina, in Quarantia criminal fu expedito uno di le Gambarare, era al Moranzan soprastante, per grandissime biasteme per lui ditte, *videlicet* che 'l sia menato Mercore su una piata per Canal grando publicando il suo delicto; poi per terra conduto a San Marco in mezo a le do Colone, dove li sia cavà tutti do li ochi et tajà le do mane.

*A di ultimo Lujo*. La matina, in Colegio, non 301 fo alcuna letera. Et li Consieri andono a Rialto a incantar le galie di Alexandria, et fo delivrada la prima galia a sier Piero Polani qu. sier Giacomo per ducati 221, la seconda a sier Francesco Zen di sier Alvise per ducati 251.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima feno li Cai di X per Avosto, sier Michiel da Leze e sier Lunardo Emo stati altre fiata, et sier Andrea Mudazo nuovo.

*Item*, preseno il credito di sier Gasparo Malipiero Cao di X contra i beni confiscadi dil qu. Lodovico Conte citadin padoan, che fo apichà, per certo suo credito di ducati 500, il qual altre volte fu tratà di dargelo, et non fu preso. Al presente *iterum* tratà tal materia, fu preso. Ave 18 di si, 6 di no.

Fu *etiam* preso nel Consejo di X predito *simplice* una parte, zereha li capitani e oficiali vedeno chi porta arme et non li toy, siano cassi. *Item*, quelli hanno comercio con banditi con taja di L. 200 fin 300, non li prendendo, siano cassi; et li banditi li acusi siano asolti, et li capitani paghi la taja; con altre assa' clausole, qual si publicherà il primo zorno.

Nota. Questa parte ultima di le arme ha fatto gran terror, et non si vede più portar arme fino li soldati.

È da saper, per li Cai di X, in questa matina con il Colegio auto intelligentia per bona via di aver straparato, mandono a dir' che il capellano di le monache di Santa Justina chiamato pre' Polo, il qual era da Moncelese, di età di anni ... dovesse *statim*